



## **Sabbina, strega marina.**

Esiste un'isola nell'oceano Pacifico che si chiama Pukapuka. Che strano nome! Forse dipende dal fatto che di terra ce n'è poca poca!!!! Vicino ci sono altre isolette, ma non tanto vicino, quindi intorno è tutto oceano! Acqua di mare.

In questo posto c'era una volta una strega, non troppo buonina, ed anche un po' egoista! Si preoccupava solo di sé. Pensate che quando il suo capo le aveva comunicato che doveva trasferirsi in un'isola del Pacifico, voleva cambiare il nome all'oceano... quel Pacifico sapeva troooppo di pace! Non si adattava al suo carattere!

Si chiamava Sabbina Magnaterra e odiava l'acqua. Diceva che non la sopportava perché era allergica ai liquidi, ma in realtà tutti sapevano che era perché detestava lavarsi.

Non è molto pratico per una strega che odia l'acqua vivere su un'isola così piccola, ma il capo delle streghe l'aveva mandata lì perché sperava che le passasse l'antipatia per l'acqua e che si sarebbe abituata.

Dovete sapere che l'isola di Pukapuka ha una strana forma: sembra un triangolo, così, Sabbina, che per avere un po' di compagnia, andava spesso in giro con la sua scopa, quando tornava a casa e si apprestava ad atterrare... regolarmente andava a finire nell'acqua. Si può ben immaginare quanto si arrabbiasse ogni volta!

Un giorno, dopo l'ennesimo atterraggio bagnato, esasperata, si mise a pensare e decise che avrebbe creato una pozione magica per far sparire tutti i mari e gli oceani della terra per potersi finalmente costruire una bella e ampia pista di atterraggio. (Così avrebbe potuto invitare a casa le sue amiche che abitavano sulla terraferma).

Pensa che ti ripensa, scrivi, calcola e ricopia...dopo tanti tentativi...alla fine ci riuscì! Tutta contenta la sperimentò nella vasca della sua vicina foca... l'acqua sparì per davvero! Adesso doveva solo preparare una enorme quantità di pozione, perché l'acqua del mare è tanta!

Inutile dire che la foca non ne fu felice e corse ad avvertire tutti gli abitanti del mare. Organizzò un'assemblea straordinaria alla quale parteciparono anche gli scogli, la sabbia e le alghe, oltre a tutti i rappresentanti dei pesci e delle conchiglie. Insieme decisero di ideare un piano per evitare che la strega portasse a termine il suo progetto. Chiesero aiuto anche agli animali della terraferma e a quelli del cielo. Erano in tanti a dipendere dall'acqua per vivere! Ognuno aveva detto la propria idea, ma la migliore, e la più votata dall'assemblea, fu quella della tartaruga Ruga che era gigante, anzianissima, di poche parole, ma molto saggia perché aveva molta esperienza ed era riuscita a sopravvivere a tutti i cambiamenti del suo ambiente. Pensate che è riuscita a sopportare anche la vicinanza dell'isola di plastica, fatta di bottiglie e sacchetti che l'uomo getta ogni giorno in mare!

La Tartaruga Ruga propose la soluzione: tutti gli animali si sarebbero prodigati per permettere alla strega di atterrare senza bagnarsi! E così parlò: "I castori faranno un pontile con i tronchi intorno all'angolo più grande dell'isola; la sabbia spinta dalle onde si metterà intorno ai tronchi; i gabbiani e gli altri uccelli daranno lezioni di atterraggio perfetto; il picchio insegnerà alla strega Sabbina a prendere la mira; tutti faremo una colletta e le compreremo un paio di occhiali da vista, così saremo sicuri che vedrà bene il punto più lontano dalle acque in cui dovrà fermarsi"!

Naturalmente furono tutti d'accordo e inviarono il corvo a comunicare la loro decisione alla strega. Era mercoledì e Sabbina aveva in programma di attuare il suo progetto entro pochi giorni. Le mancava ancora qualche litro di pozione, quando il corvo iniziò a volarle intorno alla testa e, tra un

CRA-CRA e l'altro, cercò di farla ragionare: "Sai Sabbina, tutti gli abitanti e gli elementi del mare ti vogliono bene e si sono riuniti per cercare di aiutarti affinché tu possa continuare a vivere su quest'isola, che è di tutti! Noi vogliamo che tu sia felice! Vieni a vedere! Hanno costruito per te una magnifica e larghissima pista di atterraggio. Ora non ti bagnerai più e potrai andare a trovare le tue amiche anche più spesso."

Sabbina dapprima non voleva ascoltarlo, era molto indaffarata. Ma la sua amicizia per il corvo e tutti i favori che egli le aveva fatto la convinsero a fermarsi ed ascoltare. Non vi dico poi quando uscì di casa e vide tanti animali radunati fuori che le avevano portato un fiore ciascuno! Perfino i pesciolini facevano capolino dall'acqua, ognuno con un fiore di mare in bocca! La tartaruga era in prima fila con un pacchetto regalo. Dentro Sabbina trovò un bel paio di occhiali rossi, li provò e capì che ci vedeva pure meglio! Commossa decise allora di buttare via la sua pozione e si mise subito a prendere lezioni di atterraggio e mira dagli albatros e dai gabbiani.

In poco tempo si sentì pronta per provare la pista. Decollò quindi verso la terraferma, volteggiò in aria con la sua scopa e invertì la rotta. Prese la mira da sopra una nuvola e atterrò, sana e salva al centro dell'isola, completamente asciutta. Era talmente soddisfatta che decollò, atterrò, decollò e riatterrò un sacco di volte. Fino a che non iniziò a tramontare il sole.

La strega decise allora di organizzare una maxi festa dedicata al mare.

Il capo delle streghe, vedendo che Sabbina non odiava più l'acqua decise di farla tornare sulla terraferma ma lei non volle perché a Pukapuka aveva trovato molti più amici di quando stava con le sue amiche streghe e ora amava l'acqua e poteva divertirsi ad atterrare in picchiata!

Classe II

Scuola primaria "Anna Frank"- Istituto comprensivo "E. Fermi" – Macerata